

Il gruppo di estrema destra annuncia: ci saranno anche quelli di Le Pen e i nazifascisti rumeni

L'Unione: intollerabile ritiro, organizzazioni xenofobe e antisemite non possono avere spazio

Forza Nuova, adunata neonazi da mezza Europa

Tre giorni organizzata a Viterbo dal 29 settembre: dall'Ndp tedesco ai greci di Alleanza patriottica
L'Unione: fermiamoli, violano la Costituzione. Il prefetto: se lo fanno in una proprietà privata non intervengo

di Massimo Solani / Roma

CAMERATI A RACCOLTA da tutta Europa. Dal 29 settembre al primo ottobre il viterbese si prepara ad accogliere rappresentanze di teste rasate che arriveranno da tutto il continente per il terzo "Campo d'azione": ci saranno i greci di Alleanza Patriottica,

i tedeschi del Npd, rappresentanti del Fronte Nazionale di Jean Marie Le Pen, il British National Party e i rappresentanti del Movimento nazifascista rumeno. A fare gli onori di casa, fra saluti romani e camicie nere, saranno "i bravi ragazzi" nostrani di Forza Nuova, che per adesso si guardano bene dal comunicare il luogo del fascistissimo raduno. Che forse si terrà a Viterbo, oppure a Soriano nel Cimino o ancora Barbarano Romano. E se la sede è ancora da definire, pronto o quasi è il programma delle tre giornate: «Possiamo solo dire - ha spiegato il segretario provinciale del movimento, Danila Annesi - che il convegno avrà carattere europeo e che sarà di elevato spessore culturale. Per garantire tranquillità ai lavori - ha aggiunto - ci riuniremo in una struttura privata del viterbese. Al termine sarà diffuso un esauriente comunicato stampa che illustrerà l'iniziativa in tutte le sue molteplici sfaccettature». Ossia quelle politiche, come il faccia a faccia previsto per la seconda serata fra il leader di Forza Nuova Roberto Fiore e quello del Ndp (Partito Nazionaldemocratico Tedesco) Udo Voigt, ma anche quelle sportive: come i virilissimi tornei di braccio di ferro e tiro alla fune. Lunga anche la lista degli incontri tematici previsti: si va dal quasi metafisico "l'uomo nuovo di fronte alla decadenza", al più materiale "sistemi impazziti, usura e crisi del credito". Proprio vero, «elevato spessore culturale», per dirla con il segretario Annesi.

Fin qua l'abbiamo messa sullo scherzo, ma la vicenda è terribilmente seria. Non fosse altro per la lista delle delegazioni che caleranno su Viterbo da tutta Europa al

Viterbo, Soriano del Cimino e Barbarano Romano le sedi possibili del raduno neofascista

grido di «Tradizione, formazione, rivoluzione». Che poi è il motto del terzo Campo d'Azione (il secondo si svolse l'anno scorso a Latina, anzi a Littoria per dirla come Forza Nuova). Gente come i militanti greci di Alleanza Patriottica (protagonisti nel giugno scorso di violenti incidenti con la polizia a Salonicco durante una manifestazione per commemorare «i fasti della cultura e dell'identità ellenica, magnificamente rappresentati dal Mito di Alessandro Il Grande», come recita un comunicato stampa di Fn, culminata con l'occupazione della redazione del canale televisivo pubblico ET3) o come i bravi ragazzi del Partito Nazionale Democratico Tedesco. Quelli che in occasione del 60° anniversario della fine della seconda guerra e della caduta del terzo Reich tentarono di organizzare una manifestazione a Berlino a pochi metri di distanza dal memoriale delle vittime dell'Olocausto. Del resto, non erano stati sempre loro ad interrompere il minuto di silenzio in ricordo delle vittime del nazismo durante la seduta d'apertura del parlamento sassone? Logico allora che l'adunata di Viterbo suscitò al tempo stesso preoccupazione e indignazione. «Ad oggi - ha detto il questore Raffaele Micillo - non abbiamo avuto alcuna comunicazione ufficiale da parte di Forza Nuova in merito al raduno. Ovviamente noi seguiamo costantemente l'evolversi della situazione sotto il profilo dell'ordine pubblico». Chi invece, e giustamente, non vuol proprio sentire parlare di teppaglia nazista libera di girare e salutare il mondo a braccia tese sono i partiti dell'Unione. «Non riteniamo tollerabile che la Tuscia - dice una nota - possa diventare per tre giorni luogo di ritrovo per i neonazisti di Forza Nuova. Pensiamo che organizzazioni dichiaratamente fasciste, xenofobe, antisemite non debbano avere spazi messi a disposizione delle istituzioni per propagandare idee di quella natura».

L'anno passato il «Campo d'azione» si era svolto a Latina, anzi a Littoria per dirla con Fn



Una manifestazione di Forza Nuova Foto Omniroma

IL PM SPATARO

«Il sequestro Abu Omar è un danno per la giustizia»

«Il sequestro di Abu Omar è stato un atto ignobile perché, senza quel rapimento consumato il 17 febbraio 2003, Abu Omar sarebbe qui, sarebbe stato giudicato con leggi italiane, e probabilmente avrebbe consentito altri sviluppi nelle indagini». Così il pm Armando Spataro durante la requisitoria del processo per terrorismo internazionale che vede alla sbarra sei persone tra cui lo sceicco Abderazak, considerato il leader della presunta cellula terrorista di «Ansar Al Islam». Abu Omar è considerato dalla procura il «trait d'union» tra i membri di Ansar Al Islam e altri presunti terroristi. E il nome dell'ex imam di Milano è tornato in altri passaggi della requisitoria. In particolare quando Spataro si è detto «scandalizzato» da chi, in nome della lotta al terrore e delle esigenze di sicurezza, «dice che si può autorizzare un pochino di tortura».

Il Consiglio di Stato «reintegra» Cognetti

L'oncologo del Regina Elena di Roma era stato sostituito, il ministro Turco: «Aspetto le motivazioni»

ROMA Il Consiglio di Stato dà ragione all'oncologo Francesco Cognetti, che ai primi di agosto era stato sostituito alla guida dell'Istituto Regina Elena di Roma su decisione del ministro della Salute Livia Turco. I giudici hanno infatti accolto ieri il ricorso del professore, dopo che il Tar del Lazio lo aveva respinto. Con questa decisione, dunque, i giudici della V sezione hanno implicitamente annullato il provvedimento di nomina dell'epidemiologa Paola Muti, adottato dallo stesso ministro Turco. Cognetti, dal canto suo, si dice contento per l'ordinanza, di cui solo oggi si conosceranno le eventuali motivazioni, e afferma: «Mi rimetterò al lavoro a favore dei miei pazienti e dell'istituzione - ha commentato -. E mi auguro di poter incontrare il ministro per collaborare su rinnovare basi di fiducia». Il ministro Turco ha dichiarato: «Rispetto, come sempre, le decisioni della magistratura. Anche per questo non ritengo di poter

commentare questa decisione prima di conoscerne le motivazioni». E tuttavia il caso Cognetti, che già aveva sollevato polemiche politiche nei giorni del cambio della guardia al Regina Elena (a favore di Cognetti si erano schierati, tra gli altri, Rita Levi Montalcini, Antonio Di Pietro, Marco Rizzo) rimane incandescente. Il più duro è l'ex ministro della Salute Francesco Storace (An): «Il caso Cognetti si è chiuso, ma si apre il caso Turco. Dopo la figuraccia di fronte al Paese e al Consiglio di Stato il ministro della Salute si deve dimettere». Dopo la nomina di Paola Muti, Livia Turco aveva annunciato di voler cambiare la legge, voluta dalla destra, che regola la nomina dei direttori degli Ircs. E infatti l'8 settembre il Consiglio dei ministri ha approvato il nuovo schema di regolamento: la nomina resta di competenza del ministro ma sulla base di una terna di candidati scelti da una commissione che valuta titoli e curricula.

SCUOLA

Fioroni bocchia la «primina»: dal 2007 stop al «salto» che dall'asilo porta in seconda elementare a sei anni

ROMA «Primina» addio. Il ministero della Pubblica Istruzione ha deciso di abolire la «classe» dei «più bravi», quella che dall'ultimo anno d'asilo portava direttamente a sei anni alla seconda elementare. La decisione di Viale Trastevere vale a partire dall'anno scolastico 2007/2008. Rimarranno invece valide le attuali regole per l'iscrizione alla prima elementare, che prevedono la possibilità di accesso anche a chi non abbia ancora sei anni, e tuttavia compia il sesto compleanno entro il 30 aprile dell'anno successivo. Alla base della scelta i principi contenuti nella nota ministeriale del 31 agosto, con cui il mini-

stro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni ha voluto mettere ordine nella scuola italiana accantonando molte delle discusse novità - dal tutor al portfolio dello studente - contenute nella riforma Moratti. Unica eccezione prevista nella abolizione della primina è quella valida per l'anno scolastico appena iniziato. Le bambine e i bambini che compiranno sei anni entro il 30 aprile 2007 potranno, per l'ultima volta nella storia della scuola italiana, sostenere gli esami di idoneità per l'accesso alla seconda classe della scuola primaria. Il provvedimento, spiega infatti il ministero, intende salvaguardare le aspettative delle famiglie che

usufruiscono della possibilità di anticipare la scolarità obbligatoria, possibilità che invece non sarà più consentita a partire dall'anno scolastico 2007/2008. In questo modo - si legge in una nota - «viene tutelata limitatamente a quest'anno anche la programmazione dell'offerta formativa delle scuole private in grado di erogare questo servizio e che avevano accolto le iscrizioni tenendo conto di precedenti disposizioni, non più applicate a partire dal prossimo anno scolastico». Nel 2005 erano stati circa 45mila - la gran parte nelle scuole materne cattoliche - le famiglie che avevano scelto di anticipare con la primina il percorso scolastico dei propri figli.

ALL'MTV DAY

Il ministro Melandri: «Casa e università: presto un credito agevolato per i giovani d'intesa con l'Abi»

Prodotti di credito agevolato per i giovani entro i 35 anni: è la nuova iniziativa allo studio del ministro per le Politiche giovanili, come ha annunciato il ministro Giovanna Melandri, durante la conferenza stampa per l'Mtv Day che si è svolta ieri a Roma. «Siamo in contatto con l'Abi per predisporre fondi di credito agevolato nei settori della spesa e della formazione: istruzione universitaria e post-laurea, locazione, acquisto della prima casa e auto-impiego», ha precisato il ministro. Un progetto che, dopo la discussione in sede tecnica, dovrebbe partire entro la fine dell'anno. Dall'Abi confermano le trattative in corso con il ministe-

ro: «Stiamo cercando una impostazione che vada bene per tutto il sistema bancario italiano. Quelli indicati dal ministro sono obiettivi che noi dobbiamo tradurre in opzioni praticabili, parlare nel dettaglio di cifre è praticabile. Poi naturalmente ogni singola banca, in autonomia, sceglierà se aderire a questa convenzione o meno». Un primo passo per rispondere alle esigenze concrete delle nuove generazioni, «che non rappresentano un problema, ma una risorsa per il futuro», ha rilanciato il ministro Melandri. Tra i suoi nuovi partner anche Mtv, «che usando un linguaggio fresco e colorato riesce ad arrivare dritto al cuore dei gio-

vani». Media e istituzioni insieme, dunque, per sondare i loro bisogni e fornire risposte adeguate. Mtv con una formula che unica il servizio all'intrattenimento, per un prodotto di qualità, e il ministero con la funzione di ricordare i settori di maggiore interesse per i giovani. Tanto che il ministero ha sperimentato, all'ultima notte bianca della Capitale, la distribuzione di cartoline per raccogliere le loro richieste sulle iniziative che vorrebbero realizzare. Prossimo appuntamento a Bologna, il 16 settembre, con la tribù dell'Mtv Day, per una nuova valanga di messaggi, cartacce o digitali.

Maria Egizia Fiaschetti

PALERMO

Strozzato dal racket mette in vendita un rene: «Inutile aver denunciato»

Il sito è in costruzione, si chiamerà: www.chiedoaiuto.it. Dentro, un annuncio disperato: vendo un rene per resistere al racket. Gli hanno rubato merce per 15 mila euro, volevano il 'pizzo' per restituirla. Lui, commerciante di abbigliamento di 36 anni, ignorato dalle banche, impigliato nelle maglie burocratiche della legge anticracket, inseguito dai debiti non ce la fa più e per tirare avanti ha deciso di vendere un rene. Il commerciante è un marò del battaglione San Marco che ha fatto la guardia agli aerei italiani al confine tra la Turchia e l'Iraq, durante la guerra del Golfo. Poi è tornato a Palermo per aprire un negozio. Il furto di 15

mila euro di merce appena ordinata lo ha messo in ginocchio. Ma non ha ceduto al racket, anzi ha fatto denuncia. Ha chiesto aiuto, ma la camera di commercio ha risposto picche alla sua richiesta di un prestito: «Il Confidi ha rilevato che i dati contabili da lei presentati non consentono la restituzione della somma da lei richiesta». Idem lo sportello anti-torstorsione della Provincia di Palermo. Intanto sono cominciati ad arrivare i protesti. «Continuo ad avere fiducia nelle istituzioni, ma fino a quando potrà continuare a chiedere aiuto a mia madre che mi mantiene con la sua pensione di 500 euro al mese?».

Marzio Tristano

IL CASO

«Mostro» di Firenze, Giuttari accusa i pm di Firenze e Genova

Caso mostro, il valzer dei veleni continua. Da alcune settimane giace sul tavolo del procuratore di Torino un esposto che Michele Giuttari, l'investigatore messinese a capo del Gides, il gruppo di lavoro sui delitti seriali tra Firenze e Perugia, ha inviato alla Procura di Torino per chiedere se esistano le condizioni per l'apertura di un'inchiesta sulla posizione di due sostituti procuratori, quello di Firenze Paolo Canessa e quello di Genova Francesco Pinto. Nell'esposto, che è stato firmato da due collaboratori di Giuttari, Michelangelo Castelli e Davide Arena, si cita anche Leonzio Gobbi, perito fono-incaricato dalla procura di Genova di appurare l'effettiva veridicità

di una cassetta registrata da Giuttari nel 2002 nella quale Canessa avrebbe affermato che il procuratore capo di Firenze Ubaldo Nannucci «non è un uomo libero». Secondo Giuttari, che per questa registrazione è stato indagato per falso dalla procura di Genova (si sostiene infatti che la cassetta sia stata manipolata), la perizia di Gobbi è stata fatta in maniera sommaria, senza tener conto di un'altra perizia realizzata da un capitano del Ris di Roma nella quale non solo si sostiene che la registrazione non è stata manipolata ma si afferma altresì che la frase contestata sia attribuibile al lessico di Canessa. Si attendono adesso le decisioni della Procura di Torino. **sg.**